MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE
IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, e, in particolare, l’articolo 2, comma 1;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell’area funzioni centrali triennio 2019 – 2021, sottoscritto il 9 maggio 2022;

VISTO il vigente Contratto Collettivo Nazionale relativo al personale del comparto UNEBA per il Triennio 2017-2019, del 14 febbraio 2020;

VISTO il CCNL relativo al personale del comparto Sanità Triennio 2019-2021 del 02 novembre 2022;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” come modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 140, recante il “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” come da ultimo modificato dal D.P.C.M. 22 novembre 2023, n. 230, recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.38 del 15 febbraio 2024 ed in vigore dal 1° marzo 2024;

VISTO in particolare l'art. 17 del citato D.P.C.M. 22 novembre 2023, n. 230, che individua il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie;

VISTO il D.M. 25 gennaio 2022, n. 13, registrato alla Corte dei Conti il 14 febbraio 2022, reg. n. 299, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale n. 60 del 12 marzo 2022;

VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 febbraio 2024, n. 26, recante "Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria" con cui, nelle more della completa definizione del processo di riorganizzazione, sono state fornite ulteriori indicazioni al fine di garantire l'operatività e la necessaria continuità amministrativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Piano nazionale anticorruzione 2022 aggiornato al 2023 dalla Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 e il Piano integrato attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali aggiornato con D.M. n. 180 del 29 novembre 2024;

VISTO l'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2024 adottato, con D.M. n. 11 del 29 gennaio 2024, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, registrato alla Corte dei Conti il 12 febbraio 2024, n. 315;

VISTO il D.P.R. del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024 al n. 546, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 132 del 1° giugno 2022, della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, che decreta la dott.ssa Carla Antonucci titolare della Divisione III Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020. Autorità di Gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE +) Programmazione 2021-2027 Coordinamento e gestione – della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - fascia retributiva "A";

VISTO il Decreto Direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023, della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, che individua: il Dirigente *pro tempore* della Divisione III della DG per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale quale Autorità di Gestione del "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Il Dirigente *pro tempore* della Divisione I della DG per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione sociale titolare della funzione contabile, in conformità dell'articolo 72, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1060/2021;

VISTA la Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 10/2015 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo

monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020";

VISTA la Delibera CIPE del 25 ottobre 2018 n. 51/2018 che prevede rimodulazioni e adozioni dei Programmi operativi complementari a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale liberate dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale sui Programmi Operativi Europei, elaborati sulla base della Delibera CIPE 10/2015, e regola le modalità con cui le risorse vengono destinate ai Programmi Complementari;

VISTA la Delibera CIPESS del 09 giugno 2021 n. 40/2021 con cui è stato approvato il Programma operativo complementare di azione e coesione «Inclusione 2014-2020» (di seguito POC) di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che opera in sinergia e complementarità con il Programma operativo nazionale (di seguito PON) «Inclusione sociale» 2014-2020 Fondo sociale europeo;

VISTA la Delibera CIPESS del 09 settembre 2021 n. 41/2021 che istituisce i Programmi Operativi Complementari di Azione e Coesione secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari dei Programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020;

VISTA la Delibera CIPESS del 02 agosto 2022 n. 37/2022 con cui è stata approvata la modifica al Programma operativo complementare di azione e coesione «Inclusione 2014-2020» di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per un valore complessivo pari a euro 273.296.532,00 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione (FCE), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FCE e sul FEAMP, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 22.3.2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3/3/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (Regolamento FSE+) che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (Regolamento FESR) relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione UE C(2022) 9029 del 1.12.2022 che approva il programma "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia - a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO l'Accordo di Partenariato tra Italia e la Commissione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzionedi una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'art. 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale perl'inclusione e le politiche sociali;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e il successivo Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i;

VISTO il Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali" (decreto "Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, come modificato dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (decreto "Semplificazioni bis");

VISTO il "Sistema di gestione e Controllo versione 08" (Si.Ge.Co.) del PON Inclusione, del 30.07.2024, corredato dai relativi allegati e s.m.i;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 270 del 09 agosto 2024 con il quale è stata approvata la seconda versione del "Sistema di gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) del PN Inclusione, corredato dai relativi allegati e s.m.i;

VISTA la Comunicazione della Commissione – "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)" - Versione riveduta (2021/C 200/01) – "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie [ai sensi degli articoli 67, 68, 68 bis e 68 ter del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1299/2013] Edizione riveduta a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046;

VISTO il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di

programmazione 2014/2020, vigente nelle more della pubblicazione del DPR relativo alla programmazione 2021/2027;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i;

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

RITENUTO di introdurre anche nel POC Inclusione 2014/2020, per continuità di oggetto e finalità delle operazioni finanziate, le unità di costo standard già presenti per il ciclo di programmazione Ue 2014/2020 e aggiornate nell'ambito del PN "Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027", nell'ottica di semplificare le operazioni di rendicontazione in capo agli Enti che presentano interventi;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 15 del 29 gennaio 2024, come aggiornato con Decreto n. 160 del 15 maggio 2024 e da ultimo con D.D. n. 198 del 24 giugno 2024, recante l'approvazione della "Nota metodologica per l'adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al FSE+ di cui all'art. 53 (b) del Regolamento (UE) 2021/1060" e s.s.mm.ii.

TANTO PREMESSO

TENUTO CONTO di quanto previsto dall'art. 242, comma 7 del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 e ss.mm.ii, che fissa la data di scadenza dei Programmi Operativi Complementari (POC) relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020 al 31 dicembre 2026;

CONSIDERATO che i progetti ammessi a finanziamento a valere sul POC Inclusione 2014-2020 possono realizzarsi sino alla data ultima di ammissibilità della spesa, che corrisponde al 31 dicembre 2026 e che le tabelle UCS di cui ai Decreti sopracitati sono applicabili alle attività realizzate dal 29 gennaio 2024, data della prima introduzione dell'adeguamento delle UCS al nuovo CCNL comparto funzioni locali;

RITENUTO di dover estendere l'ambito di applicazione delle Unità di Costo Standard, di cui al Decreto Direttoriale n. 198 del 24 giugno 2024 , per la rendicontazione di spese di personale anche alle operazioni finanziate dal Programma Operativo Complementare (POC) di Azione e Coesione Inclusione 2014-2020.

DECRETA

ARTICOLO 1

Per quanto in premessa indicato, si estende l'applicazione delle Unità di Costo Standard previste dalla "*Nota Metodologica per l'adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al FSE+ di cui all'art. 53 (b) del Regolamento (UE)2021/1060*" di cui al Decreto Direttoriale n. 15 del 29 gennaio 2024, come

aggiornato dal Decreto Direttoriale n. 160 del 15 maggio 2024 e da ultimo modificato con Decreto Direttoriale n. 198 del 24 giugno 2024, anche alle operazioni finanziate dal Programma Operativo Complementare (POC) di Azione e Coesione Inclusione 2014-2020;

L'applicazione delle modalità di semplificazione dei costi di cui al Decreto sopra citato è possibile limitatamente ai progetti non ancora conclusi, e alle attività realizzate successivamente, alla data di entrata in vigore del Decreto Direttoriale n. 15 del 29 gennaio 2024.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e su quello del Programma Operativo Complementare (POC) di Azione e Coesione Inclusione 2014-2020.

Roma, data della firma digitale

Visto
Il Dirigente
Carla Antonucci

IL CAPO DIPARTIMENTO

Alessandro Lombardi



Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 "Codice dell'Amministrazione Digitale"